
Il rischio YOLO, nuova tendenza

Autore: Michele Genisio

Fonte: Città Nuova

Cosa spinge tanti giovani a lasciare un lavoro sicuro per una vita basata sul rischio?

Nel 2011 la canzone [The Motto](#) del rapper canadese [Drake](#) rese celebre l'espressione YOLO. Acronimo di *You only live once*, significa "si vive una volta sola". Nulla di nuovo. Un concetto del genere esiste da quando l'umanità ha iniziato a filosofare. Ma che questa espressione sia diventata la bandiera di un modo di vivere, questa sì è una novità. In USA molte persone hanno scelto il mantra YOLO e aderito alla "YOLO economy". In che cosa consiste? **Nell'abbandonare la propria professione, magari un lavoro sicuro e redditizio, per dedicarsi a un'attività più vicina alle proprie passioni.** Testimonia una YOLO: «Non ho proprio pensato al fattore economico, ho pensato allo stile di vita e a quanto guadagnerò a livello di vita. Non ho pensato al resto, voglio godermela e viverlo come un cambio di vita. Poi sarà tutto in divenire». Le soluzioni YOLO sono tante, dal lavoro agile basato su digitalizzazione e nuove comunicazioni, all'economia circolare, all'aprire un'attività di fianco a casa per trascorrere tempo con famiglia e cane, allo spostarsi in luoghi selvaggi per condurre un'esistenza più ruspante. I manager di molte aziende sono preoccupati dal **crescente numero di giovani che si dimettono per abbracciare la filosofia YOLO**, e corrono ai ripari aumentando i giorni di ferie e migliorando le condizioni lavorative. Il fenomeno di marca USA sta arrivando anche da noi. Dietro il successo di YOLO c'è lo zampino del Covid e della crisi ambientale che, alimentando **l'ansia globale**, sta spingendo molti a **rivedere le proprie priorità. Nel mondo liquefatto, vago e indistinto in cui viviamo, fare una scelta YOLO significa accettare il rischio come fattore primario per un'esistenza più sfidante e soddisfacente.** Anche se molti, prima di buttarsi nelle braccia del rischio, valutano se hanno le competenze e le possibilità economiche per farlo. Per non trovarsi, se si fallisse, in mezzo a una strada. YOLO ricorda il [carpe diem](#) di Orazio, l'invito ad afferrare l'attimo. Un detto bacchettato dalle religioni, ma che rammenta che essere rinunciatari per paura è sempre un errore. Una sentenza rabbinica dice che nella vita futura dovremo rendere conto di tutte le possibilità che abbiamo avuto qui in terra di godere lecitamente e che non abbiamo sfruttato. E il saggio **Qoèlet** dalle pagine della *Bibbia* batte sullo stesso tasto: "Godi, o giovane, nella tua giovinezza, e si ralleghi il tuo cuore nei giorni della tua gioventù. Segui pure le vie del tuo cuore...". Ma sottolinea che **il godere della vita è anch'esso vanità, fumo nel vento.** È bene esserne consapevoli, dice. **Seguire il proprio cuore sì, ma allo stesso tenere lo sguardo alto verso il cielo. E verso gli altri, che si muovono qui in terra.**